

Teatro e Critica

Sergio Lo Gatto

Alan e il mare di Giuliano Scarpinato. Una favola di redenzione

Nel Festival Segnali al Teatro Verdi di Milano debutta il nuovo spettacolo di Giuliano Scarpinato. Una riflessione complessa concettualmente e artisticamente. Recensione.



foto di Giovanni Chiarot

La fotografia del piccolo Alan Kurdi riverso sulla spiaggia turca di Bodrum l'abbiamo vista tutti. *Tutti*. La reazione di tutti è stata anche la nostra. O almeno questo crediamo.

C'è un fatto, ci sono dei testimoni. Ci sono dei riceventi di quella testimonianza. E poi quella testimonianza scompare. Diventa una nuvola tossica che investe anche coloro che avrebbero preferito non sapere nulla. Persiste una sorta di abuso del reale che ricostruisce la verità dentro un suo riflesso immediatamente inaggirabile, surrogato, sinistro. Tramutare la cronaca in *fabula*, deprecare i fondamenti della realtà per ricostruire attorno a un fatto reale e puntuale un effetto poetico e universale. Questo sembra essere il progetto di **Giuliano Scarpinato**, che con *Alan e il mare* ha debuttato al **Teatro Verdi** di **Milano** per la 28° edizione del **Festival Segnali**.

[Continua a leggere su Planetarium – Osservatorio del teatro ragazzi](#), un progetto condiviso da *Altre Velocità*, *Stratagemmi*, *Il Tamburo di Katrin* e *Teatro e Critica*.

Sergio Lo Gatto